

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

N. 330

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2016, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 10 agosto 2016)

RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, piano gestionale 1 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 - le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

La novità rilevante, a partire dall'esercizio 2011, è determinata dalle disposizioni introdotte per effetto della *Legge di contabilità e finanza pubblica* n.196 del 2009. In particolare l'art.11, comma 3, lettera d) ha previsto l'inclusione, in apposita tabella, degli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex tabella C il successivo art.52, al comma 1, ha previsto che le spese obbligatorie restino contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli esercizi a partire dal 2011, ha visto l'introduzione di un nuovo capitolo, il 1552 - *Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi*.

Detta novità ha determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 che per l'anno 2013 sono state di euro 5.874.257,00, per l'anno 2014 sono state di euro 4.929.403,00 (integrate poi, con una variazione in assestato ad invarianza di spesa di euro 450.000,00), per l'anno 2015 sono state di euro 4.275.357,00 (integrate poi, con una variazione in assestato ad invarianza di spesa di euro 1.095.000,00), mentre per quest'anno sono pari ad euro 6.114.645,00.

E' bene evidenziare che nel 2015 sono stati assegnati circa 64 milioni di euro agli Enti parco nazionali per le spese obbligatorie e circa 2.7 milioni di euro a valere sul Capitolo 1551 recante le risorse "*per interventi*" nelle aree protette per il cui utilizzo sono stati fissati obiettivi e modalità con la "Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità", emanata dal Ministro dell'ambiente.

La precedente Direttiva agli Enti parco nazionali e alle aree marine protette ha confermato il vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551 ed ha puntato all'ulteriore consolidamento dei risultati già ottenuti.

In particolare, essa è stata incentrata sulla necessità:

- a) di dare continuità ai progetti realizzati;
- b) di rafforzare il coordinamento tra gli Enti parco, verificando la possibilità di coinvolgimento di altri parchi nei protocolli d'intesa già in essere, ed incrementando il numero delle azioni trasversali e delle azioni di sistema, con la riduzione ulteriore del numero delle azioni complementari.

c) di completare e sistematizzare i dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale integrandoli con i risultati delle precedenti Direttive, al fine del loro inserimento e della loro consultazione sul portale Naturaitalia.

d) di definire l'avviata mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici presenti nei territori dei parchi nazionali al fine della loro catalogazione.

A seguito delle indicazioni fornite, gli Enti parco hanno indirizzato le loro proposte progettuali alla continuazione delle azioni già realizzate o ancora in corso e pertanto, sulla base delle dette proposte, sono state confermate e programmate le azioni già individuate e di seguito riportate.

AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. "Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"
2. "Convivere con il lupo, conoscere per preservare"
3. "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"
4. "Progetto di conservazione della Lepre italiana"

AZIONI DI SISTEMA

1. "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"
2. "Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"
3. "WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"
4. "Faggete UNESCO"
5. "Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"
6. "Conservazione della lontra"
7. ""The Big Five" Avifauna marina"
8. "Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"
9. "La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"

Ad esse si sono aggiunte le azioni complementari, proposte dai singoli parchi.

Le attività sono state avviate e gli Enti Parco hanno provveduto a comunicarne gli esiti secondo quanto richiesto dalla precedente Direttiva.

La mappatura dei beni archeologici, storici e architettonici all'interno di ciascun Ente Parco Nazionale è stata definita ed ha portato, quale primo risultato, alla pubblicazione "La Carta di Roma e i Parchi nazionali: primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale».

Ambito di azione – Enti Parco Nazionali

L'attuale Direttiva, nel solco della precedente, mira all'ulteriore consolidamento delle attività avviate dagli Enti Parco con le azioni descritte in premessa e conferma l'obiettivo del rafforzamento delle esperienze di coordinamento tra gli stessi Enti Parco.

I dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale saranno completati e integrati con i risultati delle precedenti Direttive e si renderanno consultabili sul Portale Naturaitalia.

Le proposte di attività già acquisite dagli Enti Parco si pongono in coerenza con le dette finalità, affiancando al prolungamento delle azioni programmate con le precedenti Direttive nuove azioni trasversali, a riprova dell'assestamento e delle sinergie che tali modalità operative congiunte stanno trovando, quali sotto riportate.

NUOVE AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. "Gestione del cinghiale nei parchi nazionali"
2. "International Waterbird Census"
3. "Gli uccelli come indicatori della Biodiversità"
4. "Identificazione del network di hot spot di diversità della chiropterofauna e

implicazione per la gestione"

5. "Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette"
6. "Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali"

In tale rafforzato quadro di sistema, le azioni complementari, ridotte nel numero, costituiscono attività di specifico interesse dei singoli Enti parco rispetto alle valenze e alle caratteristiche naturalistiche e ambientali del proprio ambito territoriale.

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attrirate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Attraverso le attività previste con la prima Direttiva emanata il 21 ottobre 2013, tale innovativo modello di gestione è stato completato con la realizzazione del database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e con l'elaborazione ed approvazione del modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) "*Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane — idea progettuale*", progetto strutturato a carattere pluriennale, per tempistiche differenziate, su 7 fasi di attuazione (da fase 0 a fase 6).

La stessa Direttiva ha previsto l'implementazione delle fasi "0" e "1" e ad esito della Direttiva 2014, per la fase "0" 19 AMP hanno terminato l'attività o sono in fase di completamento della stessa, per la fase "1" 15 AMP hanno terminato l'attività, ed anche avviato ed implementato la fase "2". Le restanti AMP, risultano essere in uno stadio di sviluppo della fase "0", e di implementazione delle fasi "1" e "2".

Ambito di applicazione – Aree Marine Protette

L'attuale Direttiva, in continuità con la precedente, mira al consolidamento delle attività già avviate sul modello sperimentale di rendiconto naturalistico, attraverso la precisa e compiuta acquisizione per l'intero sistema delle aree marine protette dei risultati conseguiti con la realizzazione delle prime 2 fasi del progetto, ed alla sua ulteriore implementazione con l'ultimazione della fase "2" e l'avvio delle successive fasi "3" e "4", di seguito richiamate.

La Fase "2 - *Individuazione delle funzioni e dei servizi Ecosistemici*" prevede, a partire dal valore ecologico del patrimonio ambientale precedentemente calcolato, l'individuazione delle funzioni che lo caratterizzano e i servizi ecosistemici da esse derivanti.

La Fase "3 - *Contabilizzazione dei costi ambientali ed economici*", prevede l'individuazione degli usi e relativi impatti esercitati nell'A.M.P., ovvero delle attività svolte e la valutazione dei costi ambientali diretti e indiretti in termini di uso di risorse naturali ed antropiche e degradazione dell'ambiente naturale, le cui ricadute si registrano all'interno e all'esterno dell'A.M.P.

La Fase "4- *Contabilizzazione dei benefici ambientali ed economici*", prevede la stima del valore economico dei servizi ecosistemici individuati nella fase "2", attraverso adeguati indicatori bio-fisici e socio-economici, per misurare l'entità del servizio ecosistemico.

In conseguenza delle premesse considerazioni i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previsti per il riparto 2016 del capitolo 1551 - p.g.1, sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Azioni di rilevanza nazionale;

- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convezioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 475.000,00 di cui euro 230.000,00 destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 245.000,00 alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 49.645,00, su cui verranno compensati eventuali accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 1.

Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale anche con riferimento alle azioni di valorizzazione della Carta di Roma, sul capitale naturale e culturale.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00; si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, per macro voci di destinazione, dell'attuale disponibilità presente sul capitolo 1551, p.g. 1.

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2016 del capitolo 1551, piano gestionale 1</i>	
	<i>Fondi disponibili</i>
<i>Enti Parco nazionali</i>	<i>2.985.000,00</i>
<i>Aree Marine nazionali</i>	<i>1.785.000,00</i>
<i>Convenzioni internazionali</i>	<i>475.000,00</i>
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	<i>49.645,00</i>
<i>Parchi minerari</i>	<i>820.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>6.114.645,00</i>

2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

- Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al criterio della "Complessità territoriale-amministrativa" delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

- Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2015 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.985.000,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- ***superficie occupata***: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;
- ***superfici naturali***: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;
- ***numero comuni***: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro *Numero dei Comuni*, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro *Superfici naturali* e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro *Superficie occupata*.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 115.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 135.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 155.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
Enti Parco nazionali	Importi assegnati
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	135.000,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	115.000,00
<i>P.N. Val d'agri</i>	115.000,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	115.000,00
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	115.000,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	115.000,00
<i>P.N. Asinara</i>	115.000,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	135.000,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	155.000,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	115.000,00
<i>P.N. Circeo</i>	115.000,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	115.000,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	115.000,00
<i>P.N. Gargano</i>	155.000,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	135.000,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	155.000,00
<i>P.N. Maiella</i>	155.000,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	135.000,00
<i>P.N. Pollino</i>	155.000,00
<i>P.N. Sila</i>	135.000,00
<i>P.N. Stelvio</i>	155.000,00
<i>P.N. Val Grande</i>	115.000,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	115.000,00
Totale	2.985.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2016.

Le somme così individuate saranno trasferite sulla base delle risultanze dei progetti presentati dagli Enti Parco per la Direttiva ministeriale 2016.

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai parchi nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

3: Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette

Il "modello di programmazione standardizzato" di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle aree marine protette.

A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela

dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale", criteri aggiornati annualmente.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'eco-rendicontazione naturalistica, illustrato in precedenza, avviato con le risorse assegnate dalla Direttiva ministeriale del 2013 ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Pertanto, sulla base delle attività che sono state programmate nell'ambito della Direttiva 2016, sono stati stabiliti gli obiettivi da finanziare.

- Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinate alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per ognuna delle prime Euro 85.000 e per ognuna delle altre Euro 55.000.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.

La Lista ASPIM in Italia comprende 32 siti, tra i quali anche l'area internazionale del Santuario per i mammiferi marini.

Le aree marine protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio

4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Il riconoscimento dello “status” di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell’anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo dall’inquinamento.

Per un’area marina, essere nella Lista ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell’ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono. L’*iter* per ottenere il riconoscimento richiede l’attivazione di diverse attività di studio scientifico sistematico e di monitoraggio degli *habitat*, al fine di stilare gli elenchi delle specie sia di flora che di fauna, necessari per definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un’area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello “status”. Ne consegue un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM. Queste azioni di controllo devono essere maggiori e più accurate laddove le Aree Marine Protette ricadono in zone prossime ad aree antropizzate o siano oggetto di intense attività antropiche (pesca, nautica da diporto, ecc.).

Per tale ragione le quote per le attività di implementazione dell’eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle
Aree Marine Protette*

Aree Marine Protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	NO	55.000,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	85.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	85.000,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	55.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	55.000,00
<i>Ciclopi</i>	NO	55.000,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	55.000,00
<i>Egadi</i>	NO	55.000,00
<i>Miramare</i>	SI	85.000,00
<i>Pelagie</i>	NO	55.000,00
<i>Plemmirio</i>	SI	85.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	85.000,00
<i>Portofino</i>	SI	85.000,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	85.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	55.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	55.000,00
<i>Sinis</i>	SI	85.000,00
<i>Tavolara</i>	SI	85.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	85.000,00
<i>Tremiti</i>	NO	55.000,00
<i>Ustica</i>	NO	55.000,00
<i>Ventotene</i>	NO	55.000,00
<i>Bergeggi</i>	NO	55.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	55.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	55.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	55.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	55.000,00
		1.785.000,00

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Carmela Giarratano



ALLEGATO 1

TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2016 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA										TOTALE
	A 0,2		B 0,5		C 0,3		tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano euro 115.000,00	fra 4 e 6% si assegnano euro 135.000,00	sopra il 6% si assegnano euro 155.000,00	
	Numero comuni	Numero comuni in % A	Superfici zona A	superfici zona A in % B	Superfici in ha	% superfici in ettari C					
1 Abruzzo	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53		135.000,00		135.000,00
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	115.000,00			115.000,00
3 Val d'Agri	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	115.000,00			115.000,00
4 App.Tosco Emiliano	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	115.000,00			115.000,00
5 Arcipelago	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	115.000,00			115.000,00
6 Arcipelago Toscano	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	115.000,00			115.000,00
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	115.000,00			115.000,00
8 Aspromonte	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93		135.000,00		135.000,00
9 Cilento	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20			155.000,00	155.000,00
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	115.000,00			115.000,00
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	115.000,00			115.000,00
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	115.000,00			115.000,00
13 Foreste Casentinesi	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	115.000,00			115.000,00
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64			155.000,00	155.000,00
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88		135.000,00		135.000,00
16 Gran Sasso	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81			155.000,00	155.000,00
17 La Majella	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09			155.000,00	155.000,00
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76		135.000,00		135.000,00
19 Pollino	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93			155.000,00	155.000,00
20 Sila	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01		135.000,00		135.000,00
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64			155.000,00	155.000,00
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	115.000,00			115.000,00
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	115.000,00			115.000,00
	505	100,00	884.692,05	100,00	1.463.558	100,00	100,00	1.380.000,00	675.000,00	930.000,00	2.985.000,00
											2.985.000,00



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'ambiente;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 legge quadro sulle aree protette;

VISTA la legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica." ed in particolare l'art. 1, comma 40 ai sensi del quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

VISTA la legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale";

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante "Nuovi interventi in campo ambientale";

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante "Disposizioni in campo ambientale";

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale";



VISTO il D.P.C.M. 10.7.2014 n.142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, pubblicato in data 6 ottobre 2014 sulla G.U. n. 232 ed in vigore a far data dal 21 ottobre 2014;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30.12.2015 - Supplemento Ordinario n. 70;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 -2018”, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30.12.2015 - Supplemento Ordinario n. 71;

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2015 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018”, pubblicata sulla G.U. n. 303 del 31.12.2015 - Supplemento Ordinario n. 72;

VISTO, in particolare, lo stanziamento iscritto in tabella 9 - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”(18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (13), capitolo 1551, piano gestionale 1 - Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 6.114.645,00;

CONSIDERATO che la somma attribuibile, ai fini del riparto del capitolo 1551, piano gestionale 1 è pari ad euro 6.114.645,00;

CONSIDERATO che le suddette risorse sono destinate agli Enti Parco nazionali, alle Aree Marine Protette nazionali, ad azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle Miniere dell’Amiata, al Parco museo minerario delle Miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l’adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali di Washington (CITES), di Bonn e di Rio de Janeiro in materia, rispettivamente, di commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione, di tutela delle specie migratorie e di salvaguardia della biodiversità;



CONSIDERATO che è stato approvato lo schema di eco rendiconto naturalistico per le aree marine protette, secondo quanto previsto dalla citata Direttiva del 2013 e che è necessario implementare le attività per la realizzazione del progetto differenziando tra aree ASPIM e non ASPIM;

CONSIDERATA la Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare agli Enti parco nazionali e alle aree marina protette, n. 15956 del 27.7.2016, con la quale è stato confermato il vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551 ed ha puntato all'ulteriore consolidamento dei risultati già ottenuti;

RITENUTO di dover continuare a garantire azioni di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 49.645,00, su cui verranno compensati eventuali accantonamenti o disaccantonamenti sul capitolo 1551 p. g. 1;

VISTO il VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette allegato al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010, pubblicato in suppl. ord. n. 115 alla G.U. - serie generale - del 31 maggio 2010, n. 125;

VISTO il R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584 - come modificato ed integrato dal R.D.L. 24 gennaio 1924, n.168 e dal D.P.R. 3 ottobre 1979 - concernente la costituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso;

VISTA la legge 21 ottobre 1950, n. 991 recante " Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo " nonché il D.P.C.M. del 26 novembre 1993 recante " Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo ";

VISTA la legge 24 aprile 1935, n. 740 istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio, nonché il D.P.C.M. 26 novembre 1993 costitutivo del Consorzio dello stesso Parco in applicazione della Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTO l'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha stabilito che mediante Intesa tra lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono definiti gli ambiti per il trasferimento o la



delega delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, e che con apposite norme di attuazione si provvede al completamento del trasferimento o della delega delle funzioni statali oggetto dell'Intesa;

VISTE le norme di attuazione della Regione Lombardia 22 dicembre 2015, n. 39 e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige Decreto Legislativo 13 gennaio 2016, n. 14;

CONSIDERATO che per quanto riguardo lo Stelvio, le attività da porre in essere si connettono in un sistema sinergico e contestualizzato, con altri parchi nazionali, nell'ambito di una progettualità congiunta e di rete, nella visione strategica del sistema delle aree nazionali protette e quindi in continuità con le precedenti direttive, anche per l'anno in corso è prevista la partecipazione dello Stelvio alla ripartizione dei fondi previsti per le attività da programmate;

VISTI i D.P.R. relativi all'istituzione degli Enti Parco di seguito indicati:

- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 6 agosto 1993 per il Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 15 novembre 1993 per il Parco nazionale del Pollino;
- 23 novembre 1993 per il Parco nazionale della Val Grande;
- 14 gennaio 1994 per il Parco nazionale dell'Aspromonte;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale della Majella;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Vesuvio;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gargano;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- 17 maggio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- 22 luglio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- 6 ottobre 1999 per il Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 21 maggio 2001 per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- 3 ottobre 2002 per il Parco nazionale dell'Asinara;
- 14 novembre 2002 per il Parco nazionale della Sila;
- 10 marzo 2004 per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- 4 aprile 2005 per il Parco nazionale del Circeo;
- 8 dicembre 2007 per il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese;



VISTI i decreti relativi all'istituzione delle Aree Marine protette di seguito indicati:

- 7 maggio 2007 per "Isola di Bergeggi" ;
- 20 settembre 2002 per "Capo Caccia - Isola Piana";
- 3 agosto 1999 per "Capo Carbonara";
- 24 luglio 2002 per "Capo Gallo-Isola delle Femmine";
- 27 dicembre 1991 per "Capo Rizzuto";
- 7 dicembre 1989 (e successive modifiche) per "Isole Ciclopi";
- 27 dicembre 1991 (e successive modifiche) per "Isole Egadi";
- 2 aprile 1987 per "Miramare";
- 21 ottobre 2002 per "Isole Pelagie";
- 15 settembre 2004 per "Plemmitio";
- 12 dicembre 1997 per "Porto Cesareo";
- 26 aprile 1999 per "Portofino";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Punta Campanella";
- 27 dicembre 2007 per "Regno di Nettuno";
- 29 novembre 2000 per "Secche di Tor Paterno";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Tavolara - Punta Coda Cavallo";
- 12 novembre 1986 "Isola di Ustica";
- 28 luglio 2009 per "Secche della Meloria";
- 28 luglio 2009 per "Torre del Cerrano";
- 13 agosto 2002 per "Isola di Asinara" - Ente gestore Parco nazionale dell'Asinara;
- 27 dicembre 1991 per "Cinque Terre" Ente gestore Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 4 dicembre 1991 per "Torre Guaceto" Ente gestore Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia;
- 14 luglio 1989 per "Isole Tremiti" Ente gestore Parco nazionale del Gargano;
- 12 dicembre 1997 per "Isole di Ventotene e S.Stefano" Ente gestore Comune di Ventotene;
- 21 ottobre 2009 per "Costa degli Infreschi e della Masseta" Ente gestore Parco nazionale Cilento;
- 21 ottobre 2009 per "S. Maria di Castellabate" Ente gestore Parco nazionale Cilento;

VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con legge 19 dicembre 1975 n. 874, che prevede una partecipazione finanziaria annua dello Stato italiano;



VISTA la Convenzione internazionale di Bonn sulle specie migratorie, ratificata con legge 25 gennaio 1983 n. 42, che prevede un contributo finanziario di adesione annuo da parte dello Stato italiano;

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata;

VISTI i decreti ministeriali del 28 febbraio 2002, pubblicati in G.U. n. 102 del 3 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Toscana, ha istituito rispettivamente il Parco museo delle miniere dell'Amiata ed il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane;

VISTA la legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTO il decreto ministeriale del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 156 del 7 luglio 2005, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, ha istituito il Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTE le relazioni inoltrate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per i prescritti pareri di legge;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 13^a Commissione permanente - Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - del Senato della Repubblica, in data

VISTO il parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - della Camera dei Deputati, in data



DECRETA

Lo stanziamento di competenza del capitolo 1551, piano gestionale 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario 2016 destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 6.114.645,00, è ripartito come segue:

Enti Parco Nazionali € 2.985.000,00
(la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nell'Allegato A, parte integrante del presente decreto)

Aree Marine Nazionali € 1.785.000,00
(la quota attribuita a ciascuna delle Aree Marine è indicata nell'Allegato B, parte integrante del presente decreto)

Azioni di rilevanza nazionale € 49.645,00

Convenzione CITES € 230.000,00
Convenzione Bonn € 245.000,00

Parco delle Colline metallifere grossetane € 300.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata € 300.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche € 220.000,00

Totale € 6.114.645,00

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione

Roma,

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**



ALLEGATO A per il riparto del cap. 1551 anno 2016

ENTE PARCO	Quote di riparto 2016
1 Abruzzo	135.000,00
2 Alta Murgia	115.000,00
3 Val d'Agri	115.000,00
4 App.no Tosco Emiliano	115.000,00
5 Arcipelago Maddalena	115.000,00
6 Arcipelago Toscano	115.000,00
7 Asinara	115.000,00
8 Aspromonte	135.000,00
9 Cilento	155.000,00
10 Cinque Terre	115.000,00
11 Circeo	115.000,00
12 Dolomiti Bellunesi	115.000,00
13 Foreste Casentinesi	115.000,00
14 Gargano	155.000,00
15 Gran Paradiso	135.000,00
16 Gran Sasso	155.000,00
17 La Majella	155.000,00
18 Monti Sibillini	135.000,00
19 Pollino	155.000,00
20 Sila	135.000,00
21 Stelvio	155.000,00
22 Val Grande	115.000,00
23 Vesuvio	115.000,00
	2.985.000,00



ALLEGATO B per il riparto del cap. 1551 anno 2016

	AMP	Quote di riparto 2016
1	ASINARA	55.000,00
2	CAPO CACCIA	85.000,00
3	CAPO CARBONARA	85.000,00
4	CAPO GALLO	55.000,00
5	CAPO RIZZUTO	55.000,00
6	CICLOPI	55.000,00
7	CINQUE TERRE	55.000,00
8	EGADI	55.000,00
9	MIRAMARE	85.000,00
10	PELAGIE	55.000,00
11	PLEMMIRIO	85.000,00
12	PORTO CESAREO	85.000,00
13	PORTOFINO	85.000,00
14	PUNTA CAMPANELLA	85.000,00
15	REGNO DI NETTUNO	55.000,00
16	SECHE DI TOR PATERNO	55.000,00
17	SINIS	85.000,00
18	TAVOLARA	85.000,00
19	TORRE GUACETO	85.000,00
20	TREMITI	55.000,00
21	USTICA	55.000,00
22	VENTOTENE	55.000,00
23	BERGEGGI	55.000,00
24	TORRE CERRANO	55.000,00
25	S.M.CASTELLABATE	55.000,00
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	55.000,00
27	SECHE DELLA MELORIA	55.000,00

1.785.000,00

